

L'INTERVISTA / NINO HARATISCHWILI / scrittrice e drammaturga

«È più facile scrivere certe cose in una lingua diversa dalla mia»

Viviana Viri

La scrittrice, drammaturga e regista teatrale georgiana Nino Haratischwili sarà ospite dell'VIII edizione degli Eventi letterari Monte Verità che si terranno da domani al 1. novembre ad Ascona. Il suo ultimo libro, *L'ottava vita* (Marsilio, 2020), ha ottenuto importanti riconoscimenti. L'abbiamo intervistata in anteprima.

Nel suo ultimo libro, *L'ottava vita*, la storia, che si svolge lungo un secolo e sei generazioni sullo sfondo degli accadimenti georgiani, intreccia molteplici fili narrativi. Al centro di tutto c'è la famiglia Jashi, la cui fortuna proviene dalla ricetta di una speciale cioccolata calda tramandata da un antenato. Che cosa contiene questa ricetta miracolosa ma soprattutto cosa rappresenta?

«È stata soprattutto una scelta simbolica. Volevo aggiungere qualcosa di magico e sensuale al realismo grigio e rigido dell'era sovietica, volevo iniziare il libro con qualcosa di poetico, perché sapevo che in seguito avrei dovuto affrontare molti fatti storici. Ma soprattutto per me è un fil rouge che percorre tutto il libro e rappresenta molte cose. Trovo noioso pensare a un'unica interpretazione possibile, ma ovviamente si tratta di una sorta di trauma che continua ad essere ereditato, passando di generazione in generazione, finché questo cerchio di violenza e potere non verrà spezzato».

Per scrivere questo libro ha dovuto immergersi profondamente nella storia del suo Paese. Cosa le ha permesso di scoprire?

«Forse mi ha reso più indulgente con il passato e in un certo senso forse anche più empatica. A un certo punto ha an-



Nino Haratischwili ha già ottenuto il Premio letterario Anna Seghers, il Premio Bertolt Brecht e il Premio commemorativo Schiller.

Il profilo

Tra drammaturgia e narrativa

La scelta del tedesco

Nino Haratischwili, nata a Tbilisi (Georgia) nel 1983, è attiva sia nel mondo del teatro, sia in quello della narrativa. Dal 2003 vive in Germania, dove lavora come scrittrice, drammaturga e regista teatrale. Ha scelto di scrivere in tedesco e finora ha pubblicato quattro romanzi: *Juja* (Verbrecher-Verlag, 2010), *Mein sanfter Zwilling* (Frankfurter Verlagsanstalt, 2011, in italiano: *Il mio dolce gemello*, Mondadori, 2013), *Das achte Leben (Für Brilka)* (Frankfurter Verlagsanstalt, 2014, in italiano: *L'ottava vita*, Marsilio, 2020) e *Die Katze und der General* (Frankfurter Verlagsanstalt, 2018).

che alimentato la mia rabbia per tutte le opportunità perse nella storia recente della Georgia. In ogni caso mi ha reso più umile come persona».

In questa ricerca quanto ha contato cercare di evitare «il pericolo di descrivere un'unica storia»?

«Moltissimo. La storia europea, che la maggior parte di noi conosce, è dominata dal punto di vista occidentale. Anche un Paese così vicino alla Germania come la Polonia darebbe un'attenzione completamente diversa ad alcuni eventi storici rispetto alla Germania stessa. Una delle motivazioni che mi ha spinto a scrivere questo libro è stata la scoperta che ho fatto alcuni anni fa, mi sono resa conto di conoscere la storia del XX secolo principalmente da una prospettiva occidentale, ad esempio sapevo molto di più sui nazisti che sui comunisti e l'ho trovato terrificante».

Lei ha scelto di scrivere in tedesco e non nella sua lingua madre.

«Il mio passaggio a un'altra lingua non è stato consapevole. Ho imparato il tedesco fin dall'infanzia e quando sono arrivata in Germania mi è sembrato più facile scrivere i miei testi in tedesco: scrivevo opere teatrali e non volevo doverle scrivere prima in georgiano e poi tradurle. Si può dire che sia stato un passo molto avventato, non ho pensato a cosa significasse e quando l'ho capito, scrivevo già in tedesco da diversi anni ed è stato incredibilmente difficile per me fare un passo indietro. In un certo senso è stato più facile per me scrivere di certe cose in tedesco. Scrivere in un'altra lingua crea una distanza completamente diversa e ne ho bisogno mentre scrivo. Trovo anche che sia un processo molto più spensierato, nella tua lingua madre non ti fai molte domande, le cose sono date e

non pensi al perché sono come sono, ma in una lingua straniera ti interroghi costantemente e puoi sperimentare, mi piace molto questa opportunità».

Quanto la storia del suo Paese ha influenzato questa scelta?

«Più vivo in Germania, più divento georgiana. Da quando sono madre l'ho notato ancora di più. Ma ho anche imparato tante cose vivendo in Germania e a volte mi sento anche molto tedesca quando mi trovo in Georgia. Penso che tutte le persone che si sentono a casa in due culture abbiano a che fare con questo atto di equilibrio. Naturalmente la lingua e la cultura associata modellano il nostro pensiero e quest'ultimo si espande non appena riusciamo ad accedere a una nuova lingua. In Georgia diciamo che più si diventa esseri umani più lingue si parlano, sono assolutamente d'accordo».

Cinema

Luganese

/Lux art house
Via G. Motta 67 - 091967.30.39
www.luxarthouse.ch
/Advocate arabo, i18.00
/Mare (12) croato, i20.30

Bellinzonese

/Forum
Viale Stazione - 0900 000 222
(fr. 1 al minuto IVA inclusa)
/After 2 (13) 15.45
/Greenland (12) 20.20
/I am Grete 18.00
/Latte e la pietra magica 13.45
/Mare (12) 18.00
/Mister link 15.45
/Onward: oltre la magia 13.45
/Tenet (13) 20.30

Leventina Airolo

Viale Stazione 10
/Camille 20.30

Blenio Acquarossa

091871.17.05
/La lanterna magica 14.30
/Moka Noir - A Omegna non si beve più caffè 20.30



«Tenet».

Mendrisiotto

/Multisala teatro mignon teatro 1908 & ciak
Via Vela 21 - 078 948.76.21
Biglietti e prenotazioni:
www.mendrisiocinema.ch
/Baghdad in my shadow v.o., i18.00
/Cineclub del Mendrisiotto 20.45
/Favolacce (15) 18.00
/Greenland (12) 20.15
/I am Grete 18.20, 20.30
/Latte e la pietra magica 15.45
/Mister link 15.45
/Onward: oltre la magia 16.00
/Un amico straordinario (6) 18.10
/Un divano a Tunisi 20.15

Locarnese

/Otello Ascona
Via Papio - 091 791.03.23
/Cunningham inglese, i20.30
/Jusqu'à la garde francese 18.15
/Pala cinema
Piazza Grande 18
/Greenland (12) 18.10, 20.50
/Il giorno sbagliato (16) 21.00
/Latte e la pietra magica 15.25
/Mister link 15.35
/Un amico straordinario (6) 18.20
/Un divano a Tunisi 18.15, 20.35



«Il giorno sbagliato».

Ingresso con accompagnatore consentito ai maggiori di ●
Ingresso senza accompagnatore consentito ai maggiori di ○

Celebrare il blues in chiave improvvisata

CONCERTI / Il quartetto dell'affermato trombonista neocastellano Samuel Blaser protagonista stasera a Besso nel secondo appuntamento della rassegna «Tra jazz e nuove musiche» con il progetto «Early in the morning»

Secondo appuntamento stagionale della rassegna «Tra jazz e nuove musiche» questa sera alle 20.30 al live-club Jazz in Bess di Lugano-Besso. Ospite un altro rinomato ensemble elvetico, il quartetto del trombonista neocastellano Samuel Blaser uno degli improvvisatori svizzeri ad essersi maggiormente segnalati a livello internazionale durante l'ultimo decennio.

Trentanovenne nato e cresciuto a La Chaux-de-Fonds e attualmente residente a Berlino dopo aver trascorso diver-

si anni a New York (dove ha completato la propria formazione e fatto il proprio ingresso nel fertile e propositivo circuito jazzistico metropolitano raccogliendo lusinghieri apprezzamenti da autorevoli riviste quali «New York City Jazz Record», «Downbeat» e «Jazz Magazine»), nella sua musica ricca di inventività e di libertà improvvisativa Blaser riesce a far convergere elementi classici con altri più legati alla tradizione afro-americana. Caratteristiche che si evidenziano ad esempio nell'album registrato nel 2011 con il gran-

de batterista Paul Motian, *Consort in motion*, che coniuga il jazz con la tradizione rinascimentale e barocca.

In qualità di band leader o di co-leader Samuel Blaser ha all'attivo ben quindici album, nei quali ha collaborato in duo con batteristi come Pierre Favre e Gerry Hemingway, in quartetto con Gerald Cleaver, Drew Gress, Russ Lossing e con altri musicisti europei e americani. Ed è proprio il quartetto la formula con la quale ritorna a Lugano (era stato infatti già ospite di Jazz in Bess qualche stagione fa) ac-



Samuel Blaser, 39 anni.

© A.TROESCH

compagnato per l'occasione dal pianista francese Benoît Delbecq e dai fedelissimi Masa Kamaguchi al contrabbasso e Gerry Hemingway alla batteria. Una sezione ritmica, quest'ultima, con la quale ha realizzato *Early in the Mornin'* il disco cui farà riferimento la performance odierna: un omaggio al blues rurale, ma anche al country e al folk anglosassone che sfuma intenzionalmente nei confini tra jazz, libera improvvisazione e musica classica contemporanea.

La prenotazione sugli abituali canali (tel 079/337.00.59) o email a prenotazioni@jazzinbess.ch è necessaria al fine di garantire l'accesso, vista la capienza limitata dalle recentissime disposizioni sanitarie. La serata sarà anche diffusa in diretta radiofonica sulle frequenze di Rete Due. Ulteriori informazioni su: www.rsi.ch/jazz